

CS

# MAURIZIO BUFI

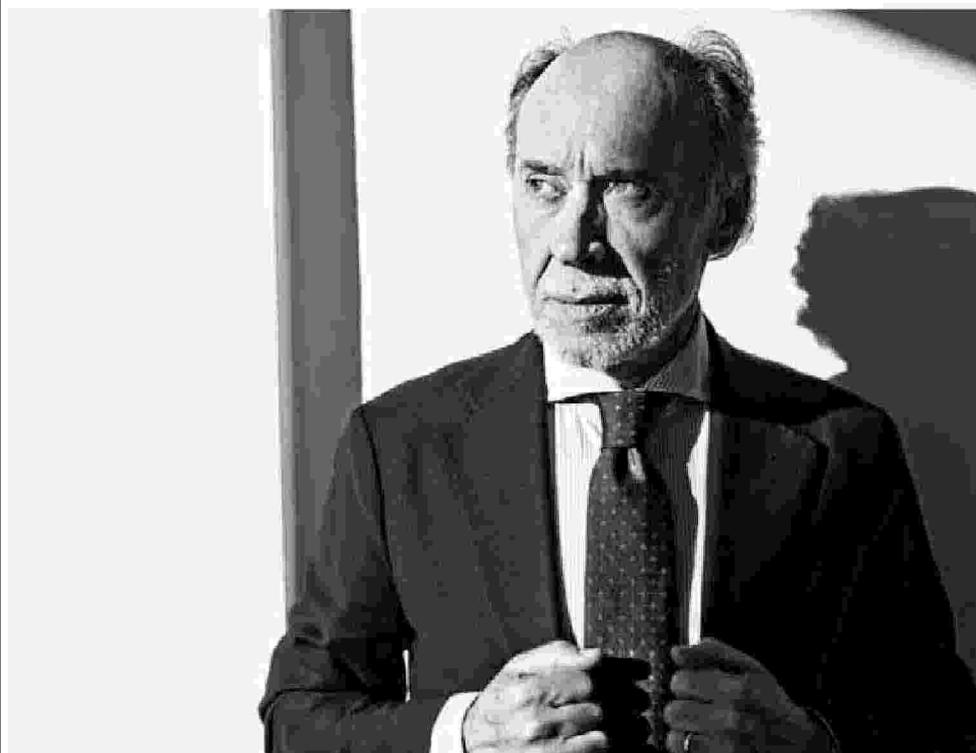
PRESIDENTE ANASF

DAL 2011

AL 2020

**I**l mondo dei consulenti finanziari ha chiuso il 2021 con il suo massimo storico in termini di masse sotto consulenza e iniziato il 2022 sempre a un ritmo assai importante, almeno fino allo scoppiare della crisi bellica tra Russia ed Ucraina di fine febbraio. Il modello di servizio dell'agente collegato a soggetti abilitati alla prestazione di servizi di investimento, collocamento e consulenza ha dimostrato, senza alcun dubbio, di saper interpretare al meglio le aspettative e le esigenze della clientela, volte a intrattenere un rapporto continuativo con il proprio consulente di fiducia per la gestione delle finanze personali. Il grande merito dei cf è stato, e rimane, quello di assicurare, nelle sue migliori best practices, una consulenza il più possibile personalizzata, attraverso il proprio bagaglio di esperienza, competenza e sensibilità, sviluppato in decenni di evoluzione professionale. A questa evoluzione hanno contribuito i singoli professionisti, gli intermediari, i processi di formazione permanente, la specializzazione negli investimenti come nella previdenza, la naturale attitudine all'educazione finanziaria ed alla relazione di lungo periodo con la clientela. Un ruolo insostituibile l'ha avuto - e continua ad averlo - l'Anasf, l'associazione nazionale dei consulenti finanziari italiani, abilitati all'offerta fuori sede, che conta oltre dodici

milioni iscritti e di cui sono stato presidente dal 2011 al 2020. Quest'anno la nostra associazione compie 45 anni, essendo stata fondata dai pionieri della professione nel lontano 1977. La sua azione di valorizzazione dell'attività di promozione finanziaria, prima, e di consulenza finanziaria e patrimoniale successivamente è stata crescente nei decenni, attraversata dall'introduzione di modifiche normative e regolamentari europee e nazionali, che ne hanno favorito l'ulteriore riconoscimento pubblico ed il relativo gradimento da parte di oltre quattro milioni di clienti risparmiatori ed investitori, con una quota di mercato che oggi ha superato la soglia psicologica del 20% della ricchezza mobiliare degli italiani. Sono state tante le tappe che hanno costellato la crescita della professione e - per quanto riguarda il periodo della mia presidenza - mi piace sottolineare almeno tre ambiti emblematici di questo lungo percorso. Il primo attiene alla raggiunta consapevolezza di uscire dai confini nazionali e dare alla figura del cf un respiro europeo, favorita in questo dall'introduzione della Mifid, sviluppando le collaborazioni con altre associazioni nazionali dei paesi membri, al fine di rappresentare a livello continentale gli interessi di una categoria e l'importanza del ruolo di guida nella gestione del risparmio degli europei, complementare al tradizionale canale bancario, fino ad arrivare ad una vera concorrenza dei modelli distributivi.



Rientrando nei confini nazionali, c'è poi la creazione della Casa della Consulenza, così ribattezzata, dopo l'allargamento dell'Albo pubblico, anche ad altri operatori, seppur più marginali, che operano nella consulenza finanziaria senza intermediari e dell'approdo definitivo alla nostra denominazione di "consulenti finanziari", lasciando quella di "promotori", che ha caratterizzato i primi anni della nostra attività. Infine, quello che mancava era una vetrina permanente della nostra professione, così è nata nel 2014 ConsulenTia, oggi "il più importante appuntamento dei consulenti finanziari italiani", che è andato ben oltre le aspettative e che si conferma - con la sua edizione romana e quelle sul territorio - un imprescindibile evento per tutti gli operatori del nostro settore, dai consulenti agli intermediari, dalle società di investimento alle istituzioni come l'Ocf o la Consob, nonché un vero e proprio palcoscenico nazionale ed europeo di incontri, dibattiti, confronti con un focus specifico sulla professione. Parimenti, sono almeno tre gli ambiti di sviluppo e di crescita del nostro settore, dove l'Anasf dovrebbe dare il suo fondamentale ruolo di rappresentanza associativa. L'estenuante vicenda che ha caratterizzato il post-elezioni in Enasarco va rapidamente superato e - dopo aver viste riconosciute le nostre legittime aspettative per la guida dell'ente - occorre adesso accelerare verso un Enasarco dove la rappresentanza dei dirigenti di provenienza del mondo della consulenza finanziaria sia risolutiva per gli annosi problemi di inefficienza, opacità e malagestio che hanno caratterizzato la storia di Enasarco, superando le logiche di spartizione, di sindacalizzazione e di occupazione da parte di antiche sigle di categoria. Ciò potrà avvenire solo se si sarà capaci di mobilitare le giuste competenze e le necessarie relazioni con le altre sigle del mondo degli agenti di commercio. La rappresentanza dei nostri interessi nelle relazioni con le società mandanti è forse l'ambito dove meno si è riusciti a progredire, anche se alcuni segnali di questo mandato lasciano ben sperare. Tuttavia, occorre avere presente che il mer-

cato di riferimento nel quale operano i consulenti e le società è in profonda trasformazione e si è avviato ad una fase matura, caratterizzato da margini sempre più bassi e questo richiede un approccio che favorisca la figura del consulente persona fisica (o in team) che intrattiene la relazione, considerata la sua unicità di essere un

operatore qualificato di stampo interdisciplinare, che non può non essere posto al centro delle politiche di remunerazione ed di incentivo, rispetto alle società e ai loro azionisti di riferimento. Infine tutto il tema strategico e di lungo periodo del ricambio generazionale, dei giovani professionalizzati, dei percorsi universitari a loro dedicati. Su questo terreno si sono persi lustri interi e quindi è necessario uno sforzo crescente di risorse dedicate e di investimenti che solo le società con i pingui bilanci di questi anni possono, spero consapevolmente, porre in essere. Su questi tre fronti, come su tanti altri, si misurerà la rappresentanza e la credibilità di Anasf che già tanta strada ha percorso per accompagnare e spesso indirizzare con lungimiranza lo sviluppo e l'evoluzione della nostra professione.

*Maurizio Bufi*

SU TRE FRONTI SI  
MISURERÀ LA CREDIBILITÀ  
DI ANASF CHE GIÀ TANTA  
STRADA HA PERCORSO  
PER INDIRIZZARE CON  
LUNGIMIRANZA LO  
SVILUPPO E L'EVOLUZIONE  
DELLA PROFESSIONE